

Spettacoli

Reggio

Cultura / Spettacoli / Società

GUALTIERI

**Palazzo Bentivoglio
Il processo Aemilia
raccontato dalla penna
del giornalista Soresina**

Stasera alle 20,45 alla sala Falegnami di palazzo Bentivoglio a Gualtieri presentazione dei libri «I mille giorni di Aemilia» e «Aemilia, il più grande processo alla mafia nel Nord Italia» scritti da Tiziano Soresina. L'ingresso è libero.

Andrea Pennacchi «Il mio Arlecchino inedito... e veneto»

Lo spettacolo nel weekend sul palco del Teatro Valli «Commedia dell'Arte attuale anche dopo secoli»

di **Stella Bonfrisco**

«Arlecchino?». Sì, un Arlecchino come non lo si era mai visto. Un Arlecchino che accentra su di sé l'intera tradizione della Commedia dell'Arte e di quella scenica. «Arlecchino?» è al Teatro Valli domani e sabato alle 20,30, ancora in replica domenica 30 marzo alle 15,30, con Andrea Pennacchi, la regia e la scrittura di Marco Baliani.

Andrea, che operazione è stata fatta sul personaggio di Arlecchino?
«Marco Baliani ha voluto fare una sorta di test su questo importante personaggio del teatro, ripristinando testi classici della tradizione in lingua veneta e italiana, in particolare di Carlo Goldoni. Ma non soltanto: anche guardando a come i registi in passato hanno affrontato la messa in scena di questo repertorio. Per verificarne l'attualità anche a distanza di secoli. Di fatto la trama rimane la stessa di «Arlecchino servitore di due pa-

droni», che viene di volta in volta tradita per poi essere ricostruita».

E lei che Arlecchino è?

«Un Arlecchino con la mia fisicità. Posso dire con certezza che non mi muovo con la stessa agilità con cui si muoveva l'Arlecchino 'scimmia' di Giorgio Strehler. Credo di assomigliare un po' di più a un Arlecchino 'cinghiale'. In questo Arlecchino c'è anche un po' di me e di Baliani, che per la prima volta ci siamo confrontati con la maschera. Mi diverto moltissimo. Io non ho una formazione rispetto alla Commedia dell'Arte, sto vivendo questa esperienza come un bellissimo gioco, insieme a una squadra di colleghi molto bravi: Marco Artusi, Maria Celeste Carobene, Miguel Gobbo Diaz,

LE PAROLE DELLA TRADIZIONE

«Usare la lingua locale non è un limite, anzi il pubblico apprezza molto»



Andrea Pennacchi interpreta Arlecchino, regia e scrittura di Marco Baliani

Margherita Mannino, Valerio Mazzucato, Anna Tringali».

Il pubblico come sta accogliendo lo spettacolo?

«Finora molto bene. Abbiamo superato la centesima replica e il pubblico, da sud a nord, ci sta accogliendo con grande calore».

Lei è di Padova. Proporre uno spettacolo in lingua veneta può essere un limite?

«Non credo e non abbiamo avuto questo ritorno dal pubblico portando in giro per l'Italia lo spettacolo. Il veneto è senz'altro una lingua locale ma ha una lunga tradizione teatrale. Come

il napoletano, il siciliano e altri vernacoli. Fino agli anni Sessanta era consuetudine rappresentare commedie nei dialetti italiani, anche perché scritte in modo che il testo fosse comprensibile a tutti».

Continueremo a vedere il Pojana a Propaganda live su La 7?

«Assolutamente sì. Continuo a essere in tournée con «Una piccola Odissea» e «Mio padre: appunti sulla guerra civile», sono impegnato in un paio di set cinematografici e con Paola Cortellesi ho da poco terminato due nuovi episodi della serie «Petra», su Sky».

LIBRERIE.COOP ALL'ARCO

**Libri e cultura pop
Luporini dialoga
con Max Collini**



Lorenzo Luporini (foto) è alle 18 a Librerie.coop All'Arco per presentare il suo libro «Una storia in comune. Perché la cultura pop racconta chi siamo», scritto a quattro mani con Fausto Colombo. Dialoga con Luporini Max Collini. Attraverso il cinema, la televisione e la musica, Lorenzo Luporini - Giorgio Gaber era suo nonno materno - e Fausto Colombo scavano alla radice degli eventi che hanno dato forma a chi siamo, in un intreccio di storie che raccontano l'essenza dell'Italia, ripercorrendo oltre un secolo di cultura pop. Ingresso libero.

'LA VALLE FERITA'

**Multisala Novecento
stasera la proiezione
del docufilm sull'Enza**

Il docufilm «La valle ferita. Torrente Enza, tra dissesto idrogeologico e crisi climatica» è in proiezione questa sera alle 21 alla Multisala Novecento di Cavriago, con ingresso gratuito. L'opera cinematografica - prodotta dal comitato per la salvaguardia del torrente Enza - è con la regia di Alessandro Scillitani, il testo e la voce narrante di Wu Ming 2. La serata intende promuovere un dibattito pubblico e prevede la presenza in sala di chi ha partecipato al progetto. Il Comitato per la salvaguardia del Torrente Enza è composto da numerose associazioni ecologiste.

Il contributo femminile alla lotta partigiana

Benedetta Tobagi e la Resistenza delle Donne: lo spettacolo al Boiardo

Oggi alle 21, a Scandiano, un viaggio della memoria di tante cittadine mette in discussione stereotipi e modelli sociali

«La Resistenza delle donne», tratto dal libro (omonimo) di Benedetta Tobagi, è questa sera alle 21 in scena al Teatro Boiardo di Scandiano. Uno spettacolo di parole, immagini e musica che rilegge e restituisce voce al contributo femminile alla lotta partigiana. In scena, accanto alla stessa Tobagi - storica, intellettuale e scrittrice, figlia di Walter Tobagi - ci sono l'attrice Anna Bonaiuto, che dà corpo e voce alle testimonianze originali delle protagoniste, e la musicista Giulia Bertasi, che accompagna la narrazione alla fisarmonica. Le tre artiste sono affiancate da una selezione di fotografie po-

ietate sullo sfondo, in dialogo con le parole e i suoni dello spettacolo. L'evento si propone come un viaggio nella memoria collettiva e privata di tante donne italiane che, tra il 1943 e il 1945, scelsero di opporsi al nazifascismo. Esperienze spesso rimosse o dimenticate, che oggi tornano a interrogare il presente: dalle staffette alle combattenti, dalle madri alle studentesse, dalle lavoratrici alle partigiane che sfidarono ruoli e convenzioni, mettendo in discussione stereotipi e modelli radicati, anche all'interno della società antifascista. Lo spettacolo alterna rigore storiografico e intensità poetica, dando spazio a figure



Benedetta Tobagi: storica, intellettuale e scrittrice

meno note rispetto alle protagoniste più celebri della Resistenza, per restituire il senso autenticamente popolare, trasversale e composito di quell'esperienza. Il risultato è un racconto corale, che intreccia vite, scelte, paure e desideri.

L'ingresso allo spettacolo è gratuito, con prenotazione obbligatoria su <https://www.eventbrite.it/e/biglietti-la-resistenza-delle-donne-con-benedetta-tobagi-e-susanna-gozze> o al numero 1277453199909

Stella Bonfrisco